

Alla scoperta del territorio alpino: Engadina, Valtellina, Valchiavenna e Valmalenco.

Le Alpi: un fondamentale scrigno di biodiversità e un'importante ricchezza ecologica (serbatoio di acque, regolatore climatico...) ma anche un complesso e delicato ecosistema dagli equilibri spesso minacciati; dal punto di vista naturalistico la regione è anche un grande laboratorio di studi in tutti i settori. Non è tutto: il territorio alpino si caratterizza per una storia e una cultura che ebbero inizio migliaia d'anni fa. Nei secoli si è sviluppata una vera e propria civiltà, dai caratteri comuni e rintracciabili attraverso le valli e attraverso popolazioni di lingua e origine diversa.

L'ambiente montano

Il territorio alpino ha struttura e articolazione complesse. L'approccio all'ambiente montano vuole essere il più possibile d'insieme e mira a sviluppare una prospettiva ecosistemica. Le tematiche affrontate spaziano dalla geologia alla zoologia, dagli adattamenti degli organismi alle alte quote agli indicatori montani.

Parte del percorso sarà dedicata ad una sensibilizzazione sulle problematiche ecologiche.

Le Alpi e l'uomo

L'interazione uomo-montagna ha prodotto decisive modificazioni al territorio alpino: la creazione di aree a pascolo, l'edificazione di insediamenti, l'installazione di moderne infrastrutture, l'utilizzo delle risorse idriche... Uno degli obiettivi centrali del viaggio sarà l'analisi del profondo rapporto tra le genti alpine e il loro territorio nella storia e nel presente.

Engadina

Il treno delle Ferrovie Retiche e il Gruppo del Bernina. L'uscita con il "Treno del Bernina" è uno dei momenti centrali del viaggio. Il percorso in treno permette di attraversare e vedere tutti i principali scenari del mondo alpino: dal fondovalle ai pascoli in quota, dalle cime alle strutture glaciali. Sono previste diverse possibilità di escursioni:

Alp Gruem-Cavaglia: un museo della montagna all'aperto. Con il treno delle Ferrovie Retiche si parte da Tirano e si raggiunge l'Alp Gruem, posta poco sotto il Passo del Bernina. La stazione costituisce un punto panoramico sul Ghiacciaio del Palù (Gruppo del Bernina). Un comodo sentiero da qui porta a Poschiavo. Il percorso è da considerarsi un museo della montagna all'aperto. Dopo il primo tratto (panoramiche sulle morfologie glaciali) ci si avvicina al bosco di alta quota. L'osservazione di animali è sempre possibile, ma uno dei temi principali è proprio il bosco di montagna: struttura, ecologia, specie principali, indicatori ecologici, microambienti... Recentemente l'organizzazione svizzera Silviva ha realizzato qui un percorso didattico sul rapporto tra foresta, uomo e protezione del territorio. A Cavaglia (circa un paio d'ore dall'Alp Gruem) si raggiunge una zona di pascolo; qui sono ben visibili fenomeni geologici (marmitte dei giganti, valli sospese...). A questo punto si può proseguire per Poschiavo (ancora 2 ore di cammino) oppure risalire in treno e tornare a Tirano.

Morteratsch: ai piedi del ghiacciaio. Il Ghiacciaio del Morteratsch è una delle propaggini del grande ghiacciaio del Bernina. Un comodo sentiero (circa un'ora) didattico parte dalla stazione delle Ferrovie Retiche e raggiunge la lingua del ghiacciaio. Il percorso è un itinerario attraverso l'ambiente alpino di alta quota: spettacolari esempi di morene laterali e frontali, torrenti glaciali, rock glaciers, associazioni botaniche, adattamenti degli organismi all'ambiente... Con un binocolo è facile osservare specie tipiche dell'alta montagna: uccelli (corvo imperiale, organetto, sordone...) e mammiferi (camoscio, marmotta...). Il sentiero arriva a toccare la parte terminale della lingua glaciale (che muta ogni anno), sotto la coltre di ghiaccio l'acqua di fusione scava delle gallerie. Il Ghiacciaio del Morteratsch ha subito in modo netto le conseguenze del riscaldamento globale del pianeta: cartelli mostrano la progressiva accelerazione del ritiro che si è verificato negli ultimi anni.

Val Roseg. L'escursione parte dalla stazione di Pontresina, attraversa una vasta area boschiva e arriva in vista del Ghiacciaio. Una delle peculiarità del percorso è la grande confidenza degli uccelli del bosco. Basta avere del mangime nel palmo e cince e picchi muratori si poseranno sulla mano, permettendo di scattare istantanee che da noi sono possibili solo grazie a lunghi appostamenti.

Valtellina

Teglio e il Palazzo Besta. L'antica capitale della Valtellina custodisce un importantissimo monumento: il Palazzo Besta, uno dei gioielli del Rinascimento Lombardo, simbolo e vestigia del luminoso passato della Valtellina e di un periodo molto importante per l'intero arco alpino, che le vicende del XVII secolo (guerre, caccia alle streghe e peggioramenti climatici) costringeranno ad una parziale decadenza. Nel Palazzo Besta è ospitata un'importante raccolta di reperti archeologici. Non è l'unico monumento di rilievo presente a Teglio. Il passato importante della cittadina è testimoniato da altri palazzi nobiliari e chiese. Piccolo gioiello del Romanico è la Chiesetta di S. Pietro. L'Oratorio collegato alla Parrocchiale di S. Eufemia conserva una danza macabra (l'unica della Valtellina). La visita a Teglio costituisce il primo impatto con il territorio valtellinese. Una panoramica sulle caratteristiche generali della valle, un'analisi dell'evoluzione storica del borgo, attraverso una visione dall'alto, la ricerca di particolari degli antichi palazzi integreranno la visita al Palazzo Besta.

Grosio: le incisioni rupestri.

Scoperte negli anni '60, le incisioni rupestri di Grosio risalgono all'epoca dei Camuni. Il Parco è visitabile tutto l'anno. A differenza di quanto succede per altri parchi della Preistoria, il visitatore può camminare sulla roccia e toccare direttamente le incisioni. La visita è un ottimo spunto per riflessioni sull'evoluzione umana e avviare una discussione su temi antropologici. Il luogo ha mantenuto una continuità insediativa nel tempo: due castelli furono costruiti in epoche successive; i loro resti, suggestivi, sono visitabili.

Bormio. Uno dei cuori della Valtellina. Una visita al centro storico Bormio è un invito a cercare le tante ricchezze monumentali e architettoniche, che spesso sono nascoste: torri medievali, palazzi, stemmi, fregi, archi.... Con l'ausilio di una carta, i partecipanti saranno stimolati a scoprirne via via i segreti.

Valchiavenna

Chiavenna è uno dei centri principali del settore valtellinese-engadinese. Il centro storico ha visto sovrapporsi, su una pianta medievale, edifici rinascimentali. Il Parco delle Marmitte dei Giganti è localizzato a ridosso del centro cittadino. In un'area di limitata estensione l'escursionista può cogliere alcuni degli elementi più caratteristici dell'ambiente alpino, oltre alle stesse marmitte dei giganti: la pietra ollare, strutture geologiche, boschi, microambienti legati a sensibili differenze di insolazione, vecchie cave, crotti, pascoli. Poco lontano dal Parco delle Marmitte dei Giganti si trova un altro monumento naturale: le Cascate dell'Acqua Fraggia. Un breve sentiero porta ai piedi delle Cascate. È possibile un prolungamento per raggiungere il paese di Savogno, un vecchio borgo alpino situato in quota e recentemente ristrutturato: un esempio notevole di urbanistica alpina.

Valmalenco

La **Valmalenco** offre molte possibilità per escursioni. Le condizioni logistiche non sono tuttavia ottimali. Una puntata in Valmalenco può essere inserita nel programma, allo scopo di introdurre i partecipanti alla geologia del territorio e alle problematiche relative al dissesto geologico. La frana di Spriana, le cave di Pietra Ollare, le condizioni del Torrente Mallero saranno tra gli argomenti dell'uscita.

Le attività.

- escursioni su sentieri;
- osservazioni sul paesaggio e sull'ambiente naturale (animali, associazioni vegetali, rocce, micro- e macroecosistemi...), laboratori all'aperto di ecologia e scienze naturali;
- visita a monumenti e reperti storici, laboratori all'aperto di archeologia.

Programma

Uscita di due giorni

Primo giorno

Visita a Teglio: Palazzo Besta e il centro storico

Secondo giorno

Uscita con il treno delle Ferrovie Retiche. Il Ghiacciaio del Morteratsch

Uscita di tre giorni

Primo giorno

Visita a Teglio: Palazzo Besta e il centro storico

Secondo giorno

Uscita con il treno delle Ferrovie Retiche. Il Ghiacciaio del Morteratsch

Terzo giorno

Le Incisioni Rupestri di Grosio

La logistica

Soggiorno

Per il soggiorno, la comitiva si varrà dell'Albergo La Rosa (Teglio). La collocazione della struttura – più volte utilizzata dagli organizzatori - è strategica per tutte le attività ed escursioni previste.

Trasporti

Due possibilità: pullman privato oppure treno. La prima soluzione si fa preferire nel caso di comitive di almeno due classi. Con una singola classe il vettore ottimale è il treno. Per i collegamenti in loco si ricorre ai pullman di linea.